

Pubblicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.
Proprietà letteraria riservata

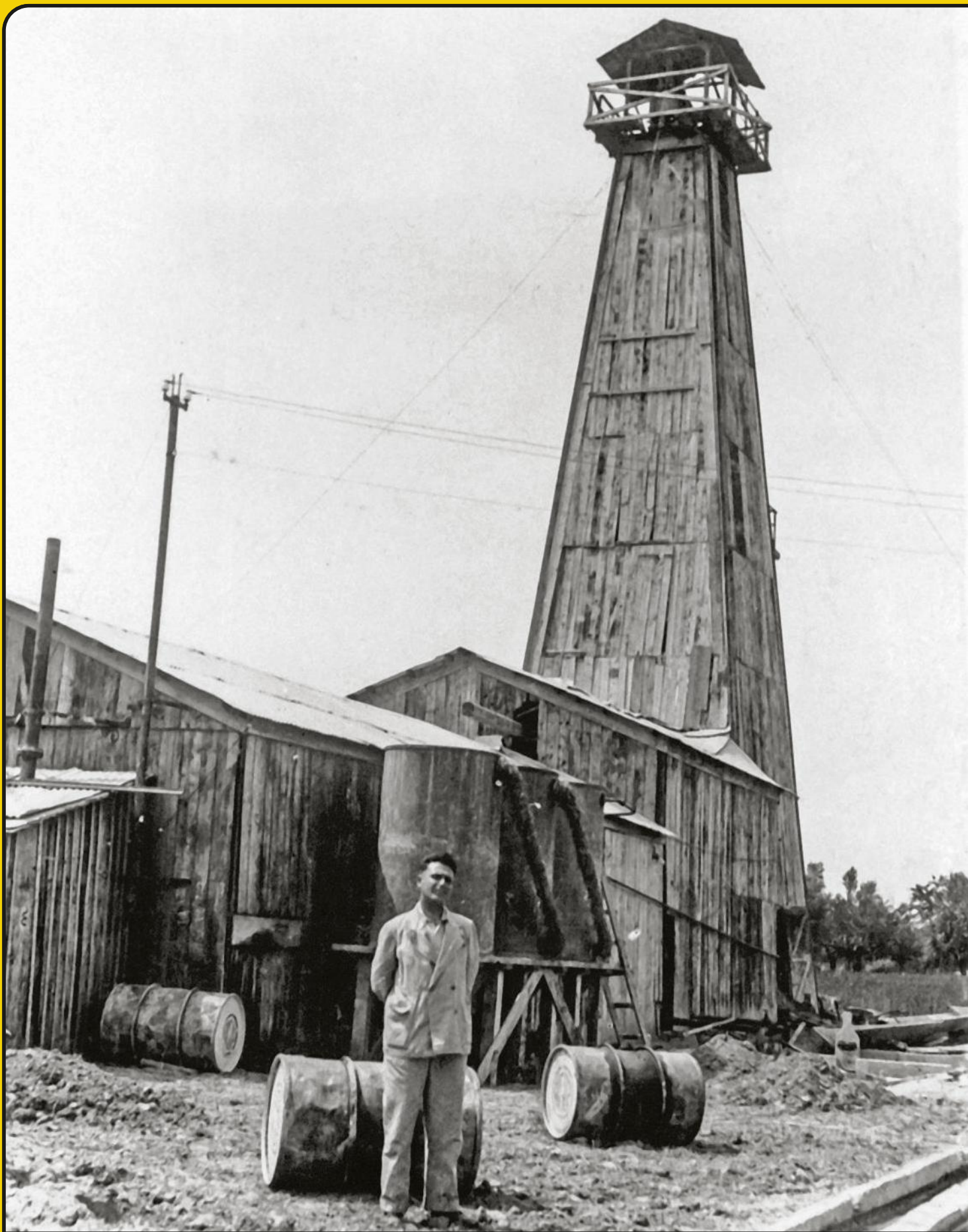
© 2026 Mondadori Libri S.p.A., Milano

Prima edizione: aprile 2026



Progetto grafico e impaginazione: tundrastudio.it

Traduzione: STAR7



ITA 1930. Cantiere di Fontevivo (Parma)

ENG 1930. Fontevivo field (Parma)

CAPITOLO I

1926-1945
Le origini

CHAPTER I

1926-1945
Origins

ITA LE ORIGINI

L'Italia dei primi anni Venti, uscita dalla Grande Guerra, è sbriciolata nell'anima e nel suo corpo materiale. Il paesaggio interiore ed esteriore assomiglia alla pianura lunare distrutta della poesia *San Martino del Carso* di Giuseppe Ungaretti: «Di queste case / non è rimasto/ che qualche brandello di muro. / Di tanti / che mi corrispondevano / non è rimasto neppure tanto. / Ma nel cuore / nessuna croce manca. / È il mio cuore / il paese più straziato».



ITA 1924. Direzione Snom (Società Nazionale Olii Minerali) a Milano

ENG 1924. Management of Snom (Società Nazionale Olii Minerali) in Milan



ENG ORIGINS

Emerging from the Great War, Italy in the early 1920s was shattered in both spirit and substance. The nation's inner and outer landscapes mirrored the desolate lunar expanse depicted in Giuseppe Ungaretti's poem *San Martino del Carso*: "Of these houses / nothing / but fragments of memory / Of all who / would talk with me not / one remains / But in my heart / no one's cross is missing / My heart is / the most tormented country of all."

ITA 1929. Visita del ministro Giuseppe Bottai e della Commissione di Ispezione ai pozzi di Vallezza (PR)

ENG 1929. Visit of minister Giuseppe Bottai and the Inspection Commission to the Vallezza wells (Parma)

ATA... (L)ITC 2

L'AUTO ITALIANA

Cento Corrente con la Posta

Si pubblica il 10, 20 e 30 di ogni mese

pidivi-34-

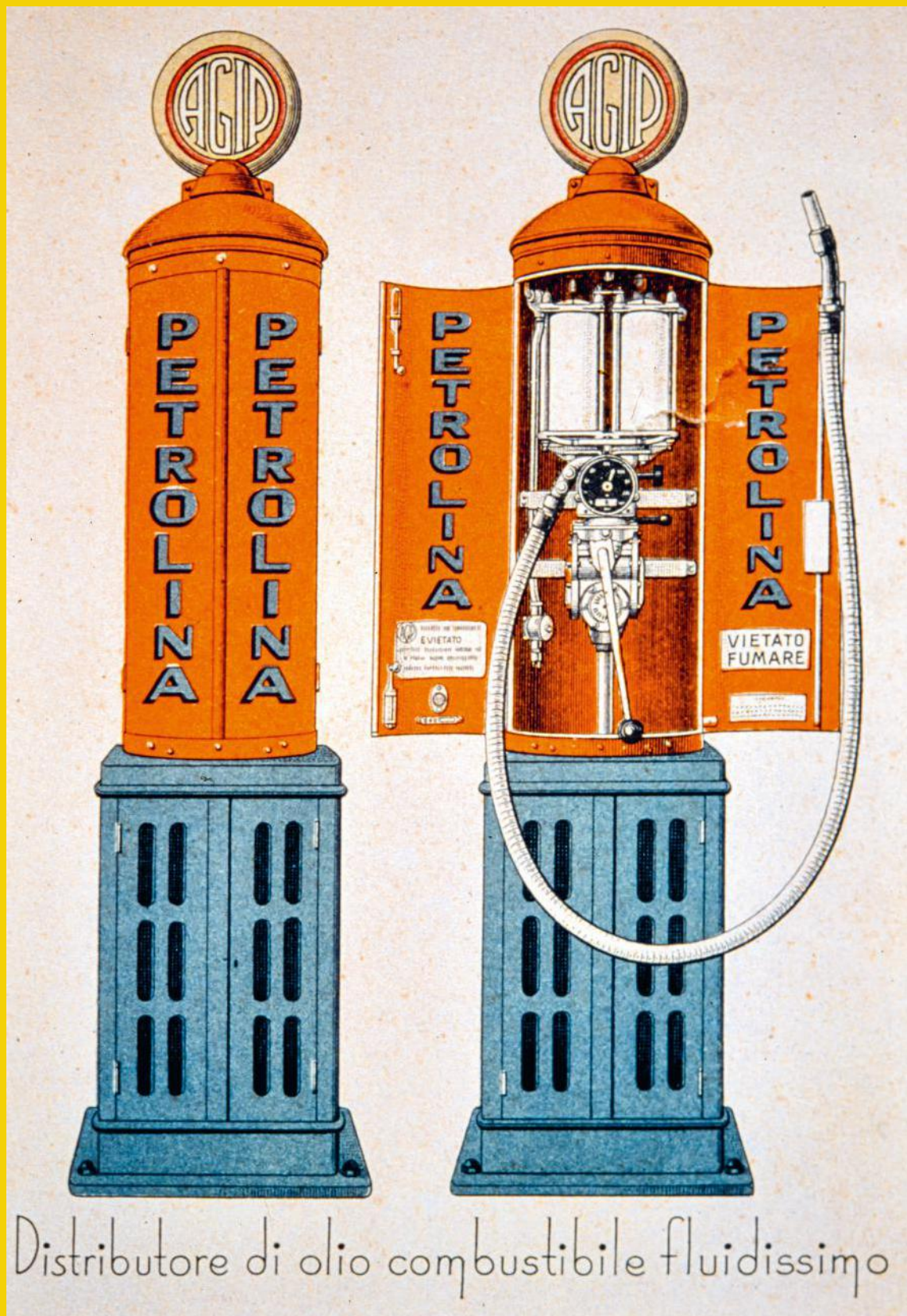
DATE NUOVA
POTENZA AI
VOSTRI
MOTORI

AGIP

LITTORIA
IL SUPERCARBURANTE ITALIANO

ITA 1934. Pubblicità della benzina "Littoria", commercializzata da Agip

ENG 1934. Advertisement for "Littoria" petrol, marketed by Agip



ITA 1929. Pubblicità dell'olio combustibile "Petrolina", commercializzato da Agip

ENG 1929. Advertisement for "Petrolina" fuel oil, marketed by Agip

L' **AGIP**

**POTENZIA
I MOTORI
DELLA
PATRIA**

per motori: *Italol*

ITA 1942. Pubblicità istituzionale Agip

ENG 1942. Agip corporate advertisement

AGIP potenzia i motori della Patria

per motori: **Italoil**

ITA 1943. Pubblicità istituzionale Agip

ENG 1943. Agip corporate advertisement

Bisogna ricominciare. Bisogna ricostruire. Nella partita a poker con la storia, si formano coppie di carte dalla cui combinazione dipende il nostro destino corale. Energia e industrializzazione. Stato e mercato. Impresa e politica. Finanza e manifattura. Gli anni Venti hanno due sembianze distinte e complementari. Prima di tutto, sanciscono la crisi della democrazia liberale che ha avuto nel realismo politico di Giovanni Giolitti la sua architrave e che – nel coagularsi, nel compenetrarsi e nel contrapporsi del rosso e del nero – porta all’insediamento del fascismo nelle istituzioni e alla loro cannibalizzazione. Quindi, rappresentano per l’Italia un ingresso nella modernizzazione tecnoindustriale del Novecento, che ha bisogno dell’energia come un organismo vivente ha bisogno dell’acqua e dell’aria.

Il 30 marzo 1926, il Consiglio dei Ministri approva il decreto per la costituzione di un’azienda «per le ricerche petrolifere e il consumo dei carburanti». L’Azienda Generale Italiana Petroli nasce con regio decreto del 3 aprile 1926.

Il 30 marzo 1926, il Consiglio dei ministri approva il decreto per la costituzione di un’azienda «per le ricerche petrolifere e il consumo dei carburanti». L’Azienda Generale Italiana Petroli nasce con regio decreto del 3 aprile 1926. Il 12 aprile, la Gazzetta Ufficiale pubblica la misura che autorizza «l’Amministrazione dello Stato a contribuire sino alla concorrenza di 60 milioni di lire alla formazione del capitale azionario della costituenda società anonima Azienda Generale Italiana Petroli (AGIP), avente per oggetto lo svolgimento di ogni attività relativa all’industria ed al commercio dei prodotti petroliferi». Il capitale è controllato al 60 per cento dal Ministero per il Tesoro, al 20 per cento dall’Istituto Nazionale delle Assicurazioni (INA) e al 20 per cento dalle assicurazioni sociali.

L’Italia si avvia a diventare il Paese delle fabbriche. Le fabbriche non sono soltanto il teatro delle lotte operaie del Biennio Rosso, ispirate al massimalismo socialista fra il 1919 e il 1920 dalla Rivoluzione russa. Sono anche le articolazioni della modernizzazione tecnologica e industriale che trasformano la fabbrica nel codice della modernità e del progresso, nella lacerazione del presente e nello strappo verso il futuro. Un passaggio comune a tutti i sistemi occidentali ed eurasiatici: l’Europa continentale di Francia, Italia e Germania – nazioni destinate a sperimentare negli anni Trenta forme politiche differenti –, l’Inghilterra culla della rivoluzione industriale, la Russia di “Ode alla Rivoluzione” di Majakovskij («Come chiamarti ancora? Come ancora ci apparirai, con i tuoi due volti? Armonioso edificio o ammasso di macerie?»), gli Stati Uniti che cambieranno la natura delle cose e degli uomini con il taylorismo e con il fordismo.

Il PIL italiano passa dall’equivalente di 108,4 miliardi di euro nel 1919 a 111 miliardi di euro nel 1920, da 107 miliardi nel 1921 a 117 miliardi nel 1922, da 127,4 miliardi nel 1923 a 131 miliardi nel 1924: fra il 1919 e il 1924, la crescita cumulata della ricchezza

Pubblicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.
Proprietà letteraria riservata

© 2026 Mondadori Libri S.p.A., Milano

Prima edizione: aprile 2026



Progetto grafico e impaginazione: tundrastudio.it
Traduzione: STAR7



ITA 1930. Cantiere di Fontevivo (Parma)

ENG 1930. Fontevivo field (Parma)

CAPITOLO I

1926-1945
Le origini

CHAPTER I

1926-1945
Origins

ITA LE ORIGINI

L'Italia dei primi anni Venti, uscita dalla Grande Guerra, è sbriciolata nell'anima e nel suo corpo materiale. Il paesaggio interiore ed esteriore assomiglia alla pianura lunare distrutta della poesia *San Martino del Carso* di Giuseppe Ungaretti: «Di queste case / non è rimasto / che qualche brandello di muro. / Di tanti / che mi corrispondevano / non è rimasto neppure tanto. / Ma nel cuore / nessuna croce manca. / È il mio cuore / il paese più straziato».



ITA 1924. Direzione Snom (Società Nazionale Olii Minerali) a Milano

ENG 1924. Management of Snom (Società Nazionale Olii Minerali) in Milan



ENG ORIGINS

Emerging from the Great War, Italy in the early 1920s was shattered in both spirit and substance. The nation's inner and outer landscapes mirrored the desolate lunar expanse depicted in Giuseppe Ungaretti's poem *San Martino del Carso*: "Of these houses / nothing / but fragments of memory / Of all who / would talk with me not / one remains / But in my heart / no one's cross is missing / My heart is / the most tormented country of all."

ITA 1929. Visita del ministro Giuseppe Bottai e della Commissione di Ispezione ai pozzi di Vallezza (PR)

ENG 1929. Visit of minister Giuseppe Bottai and the Inspection Commission to the Vallezza wells (Parma)

ATA... (L)ITC 2

L'AUTO ITALIANA

Cento Corrente con la Posta

Si pubblica il 10, 20 e 30 di ogni mese

piadivi-34-

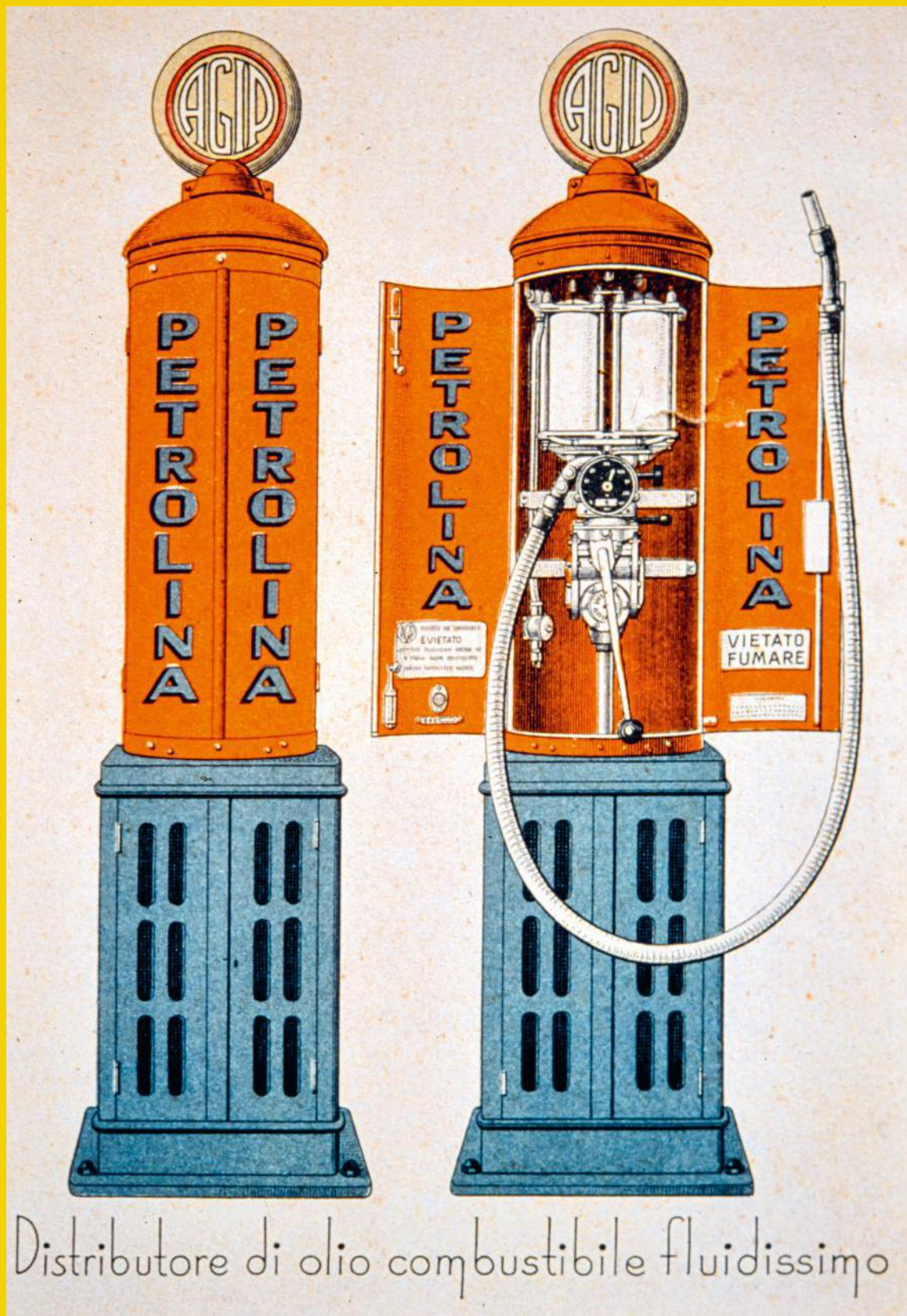
DATE NUOVA
POTENZA AI
VOSTRI
MOTORI

AGIP

LITTORIA
IL SUPERCARBURANTE ITALIANO

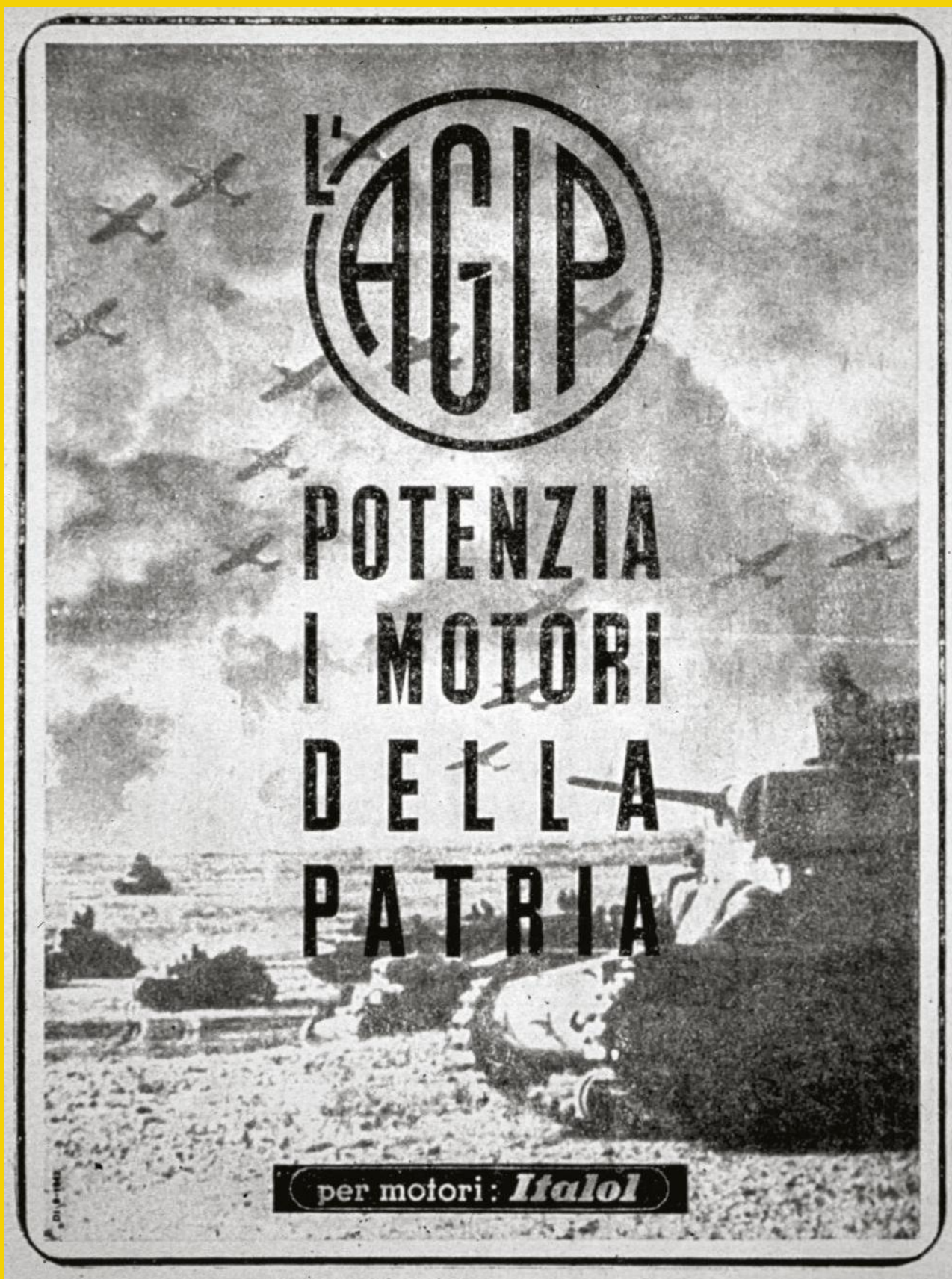
ITA 1934. Pubblicità della benzina "Littoria", commercializzata da Agip

ENG 1934. Advertisement for "Littoria" petrol, marketed by Agip



ITA 1929. Pubblicità dell'olio combustibile "Petrolina", commercializzato da Agip

ENG 1929. Advertisement for "Petrolina" fuel oil, marketed by Agip



ITA 1942. Pubblicità istituzionale Agip

ENG 1942. Agip corporate advertisement

AGIP *potenzia i motori della Patria*

per motori: **Italoil**

ITA 1943. Pubblicità istituzionale Agip

ENG 1943. Agip corporate advertisement

Bisogna ricominciare. Bisogna ricostruire. Nella partita a poker con la storia, si formano coppie di carte dalla cui combinazione dipende il nostro destino corale. Energia e industrializzazione. Stato e mercato. Impresa e politica. Finanza e manifattura. Gli anni Venti hanno due sembianze distinte e complementari. Prima di tutto, sanciscono la crisi della democrazia liberale che ha avuto nel realismo politico di Giovanni Giolitti la sua architrave e che – nel coagularsi, nel compenetrarsi e nel contrapporsi del rosso e del nero – porta all’insediamento del fascismo nelle istituzioni e alla loro cannibalizzazione. Quindi, rappresentano per l’Italia un ingresso nella modernizzazione tecnoindustriale del Novecento, che ha bisogno dell’energia come un organismo vivente ha bisogno dell’acqua e dell’aria.

Il 30 marzo 1926, il Consiglio dei Ministri approva il decreto per la costituzione di un’azienda «per le ricerche petrolifere e il consumo dei carburanti». L’Azienda Generale Italiana Petroli nasce con regio decreto del 3 aprile 1926.

Il 30 marzo 1926, il Consiglio dei ministri approva il decreto per la costituzione di un’azienda «per le ricerche petrolifere e il consumo dei carburanti». L’Azienda Generale Italiana Petroli nasce con regio decreto del 3 aprile 1926. Il 12 aprile, la Gazzetta Ufficiale pubblica la misura che autorizza «l’Amministrazione dello Stato a contribuire sino alla concorrenza di 60 milioni di lire alla formazione del capitale azionario della costituenda società anonima Azienda Generale Italiana Petroli (AGIP), avente per oggetto lo svolgimento di ogni attività relativa all’industria ed al commercio dei prodotti petroliferi». Il capitale è controllato al 60 per cento dal Ministero per il Tesoro, al 20 per cento dall’Istituto Nazionale delle Assicurazioni (INA) e al 20 per cento dalle assicurazioni sociali.

L’Italia si avvia a diventare il Paese delle fabbriche. Le fabbriche non sono soltanto il teatro delle lotte operaie del Biennio Rosso, ispirate al massimalismo socialista fra il 1919 e il 1920 dalla Rivoluzione russa. Sono anche le articolazioni della modernizzazione tecnologica e industriale che trasformano la fabbrica nel codice della modernità e del progresso, nella lacerazione del presente e nello strappo verso il futuro. Un passaggio comune a tutti i sistemi occidentali ed eurasiatici: l’Europa continentale di Francia, Italia e Germania – nazioni destinate a sperimentare negli anni Trenta forme politiche differenti –, l’Inghilterra culla della rivoluzione industriale, la Russia di “Ode alla Rivoluzione” di Majakovskij («Come chiamarti ancora? Come ancora ci apparirai, con i tuoi due volti? Armonioso edificio o ammasso di macerie?»), gli Stati Uniti che cambieranno la natura delle cose e degli uomini con il taylorismo e con il fordismo.

Il PIL italiano passa dall’equivalente di 108,4 miliardi di euro nel 1919 a 111 miliardi di euro nel 1920, da 107 miliardi nel 1921 a 117 miliardi nel 1922, da 127,4 miliardi nel 1923 a 131 miliardi nel 1924: fra il 1919 e il 1924, la crescita cumulata della ricchezza